Anno XLVI - N. 272

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

30 Lunedì settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il nemico battuto nuovamente a Misurata

Il Re passa in rivista il battaglione degli ascari

I CONFLITTI FRA LA TURCHIA E GLI STATI BALCANICI

Attacco nemico
vittoriosamente respinto a Misurata

MISURATA, 28. — Ufficiale. — *Stamane il nemico ha pronunciato un attacco specialmente contro la nostra ridotta di Tiik ed il fronte occidentale della cinta di sicurezza. Alle ore 14 fulminato dal nostro fuoco, il nemico era in piena ritirata verso il Gheran. E' accertato che le sue perdite sono considerevoli. Da parte nostra tre morti e 17 feriti fra il quali soltanto due sono gravi.*

Spostamenti nelle mahalle nemiche
Commovente cerimonia funebre in suffragio dei caduti nella battaglia del 20 settembre

TRIPOLI, 29. — *Si segnalano degli spostamenti nelle* mehalle *dovuti ai crescenti scherzi fra le tribù. I turchi esercitano rigorosa sorveglianza onde evitare la diserzione.*

Nella cavalleria vi fu un servizio funebre pei caduti nel combattimento del venti corrente. Vi assistevano il governatore Ragni, i generali Ciancio, di Carpeneto, Fara, le rappresentanze dei regg., le autorità civili e il sindaco Hassuna. Il tumolo era stato innalzato in mezzo agli olivi con ricchi drappeggiamenti neri frangiati d'argento e circondato da fasci d'armi. Celebravano tre cappellani militari. Uno di esi pronunziò un commovente discorso ricordando i caduti tutti e specialmente il maggiore De Dominicis e il colonnello Gadolini di cui raccolse l'estremo sospiro; il colonnello avevagli anzi dettato un telegramma diretto alla moglie con cui la incoraggiava pur sapendo la sua ferita mortale.

Il Re passa in rivista
il VI battaglione ascari

ROMA, 29. — Stamane nel grande piazzale della caserma del Maacao il Re ha passato in rivista gli ascari del sesto battaglione eritreo insieme con le truppe del presidio. Fin dalle 7 dalle rispettive caserme i reparti delle varie armi si sono mossi con alla testa le musiche, verso la caserma del Castro Pretorio. Una gran folla è accorsa da ogni quartiere della città per godere il magnifico spettacolo. Alle 7.45 dalla caserma Ferdinando di Savoia dove si trovavano acquartierati giungono sul piazzale della rivista gli ascari marciando al suono della loro fanfara. Ormai i pubblico degli invitati gremisce tutti i recinti e già stipato è lo spazo in cui la folla può accedere senza invito per assistere alla rivista. Le finestre e le terrazze prospicienti sul piazzale del Castro Pretorio e le adiacenze sono pure gremite. L'ingresso degli ascari sul piazzale è salutato da calorosi e prolungati scrosci di applausi. Il battaglione eritreo diviso per buluk si dispose nel centro del piazzale avendo alla sua destra l'alfiere, con lo stendardo verde su cui in cifre romane è segnato il numero del battaglione. Giungono poi man mano le altre truppe salutate al loro arrivo dagli applausi del pubblico e si dispongono in quadrato. Alle ore 8 tutte le truppe sono schierate. Da un alto assistono i veterani della Fratellanza militare Umberto I. con la loro bandiera. Fra le autorità presenti si notano il ministro della marina Leonardi Cattolica, che indossa l'uniforme di ammiraglio, il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, i sottosegretari Gallini, Pavia e Vicini, il generale del genio navale Valsecchi, l'ammiraglio Stripari, il sindaco Nathan, il prefetto Annaratone e i rappresentanti del corpo diplomatico. Alle 8.40 giunge il comandante del corpo d'armata generale Frugoni che passa in rassegna le truppe schierate e alle 9 precise scortata dai corrazzieri e preceduta dal battistrada in carrozza di corte aperta entra nel piazzale la Regina. Un applauso scrosciante, dai recinti degli invitati e dalla folla assiepata di fronte alle tribune ne saluta l'arrivo, mentre le musiche intuonano la marcia reale. La carrozza della Regina si ferma da un lato del piazzale. Pochi istanti dopo arriva il Re. Il Sovrano dal Quirinale si era recato in automobile alla caserma Ferdinando di Savoia, dove si trovavano ad attenderlo il ministro della guerra, gen. Spingardi, il capo dello stato maggiore gen. Pollio, lo stato maggiore generale e gli addetti militari esteri. Salito quindi a cavallo, avendo ai lati i generali Pollio e Spingardi e seguito dallo stato maggiore, il Re si è recato al campo della rivista. Quando i primi squilli della fanfara annunciano l'arrivo del Sovrano, dal pubblico si leva un lunghissimo applauso e si grida entusiasticamente più volte: Viva il Re. Le signore sventolano i fazzoletti e agli applausi del pubblico degli invitati, fanno eco i battimani prolungati della folla. Anche dalle terrazze e dalle finestre si acclama il re. Il re che risponde sorridendo si dispone subito a passare in rivista le truppe cominciando dagli ascari che presentano le armi. Intanto la folla continua ad applaudire. Tutte le musiche suonano la marcia reale. Passati in rivista gli ascari, il Re continua la rivista delle truppe. Quindi gli ascari si ammassano davanti al piazzale per procedere allo sfilamento che incomincia alle 9.10. Il battaglione eritreo sfila al suono della propria fanfara e al passo di corsa fra gli applausi del pubblico. Il Re fa chiamare subito a gran rapporto gli ufficiali di tutto il battaglione. Il maggiore Mattioli presenta al Sovrano tutti gli ufficiali. Il Re dice che ha seguito giorno per giorno con vivo interesse l'opera del sesto battaglione eritreo in Libia rimanendo vivamente soddisfatto delle prove di valore e di ardimento da esso dato più volte durante la guerra. Non ne dubita che il battaglione vorrà continuare le sue gloriose tradizioni ed esprime ad esso il suoi più fervidi auguri. Si trattiene quindi a parlare con i capitani Vittadini, Ravini, Teschi e Bianchi. A quest'ultimo che nel combattimento di Bu Kamez del 23 aprile rimase ferito il Re domanda se si sia bene ristabilito in salute. Al maggiore Mattioli, col quale il re si congratula vivamente, chiede a quanto ammontino le perdite del battaglione. Vengono poi presentati al Sovrano gli ascari decorati per i quali tutti il re ha parole di vivissimo elogio. Alle 9.20 la Regina acclamata fa ritorno al Quirinale. Alle 9.30 lascia il campo della rivista anche il Re tra gli applausi e grida di evviva della folla mentre tutte le musiche intuonano la fanfara e la marcia reale. Alla rivista ha assistito sfilando con gli ascari il cappellano conte del battaglione. Gli ascari quindi hanno lasciato la caserma del Castro Pretorio per recarsi a quella dove alloggiano e sono stati fatti segno nuovamente alle acclamazioni del pubblico che gremiva le adiacenze e si addensava in due file su tutto il percorso.

Il Montenegro non farà nulla
contro i desideri delle potenze

CETTIGNE, 29. — Ufficiale. — *In seguito ad amichevoli consigli di pace formulati dai rappresentanti delle grandi potenze il Re e il governo dichiararono che il Montenegro non farà nulla contro i desideri delle grandi potenze, ma che la sua attitudine dipende dalla buona volontà del governo turco di mantenere l'ordine alla frontiera.*

Le scuse della Turchia
alla Grecia per l'incidente di Samo

ATENE, 29. — *Il ministro di Grecia a Costantinopoli informò il proprio governo che la Porta espresse il suo rammarico per l'incidente di Samo, riservandosi di punire i colpevoli dopo un'inchiesta che tarderà a causa dell'interruzione delle comunicazioni coll'isola.*

Gli insorti di Samo debellati?

COSTANTINOPOLI, 29. — *L'incrociatore francese e quello inglese sbarcarono a Samo cinquanta uomini ciascuno. Le truppe turche sloggiarono gli insorti da Vathy.*

Smentiscesi la voce corsa che la Turchia abbia aperto negoziati colla banca ottomana per ottenere anticipazioni sul prestito.

Un attentato alla dinamite a Salonicco

SALONICCO, 29. — Uno sconosciuto fece esplodere una bomba presso i locali della società del gas in via *Sabripascia*. I danni sono lievi Un passante è ferito

E la Serbia protesta

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo voce che è impossibile a controllarsi la mobilit. di alcune divisioni che sarebbe stata aggiornata. Il ministro serbo rinnovò i reclami presso la Porta circa il transito del materiale da guerra che è trattenuto dalle autorità ottomane.

Il governo turco impedisce
il transito delle munizioni serbe

SALONICCO, 29. — I governo ottomano ritornando nuovamente sul permesso di transito delle munizioni serbe fece trattenere con ordine telegrafico i vagoni di munizioni partiti da Uskub e giunti alla stazione di Cumanovo.

Il console serbo a Salonicco ricevette dal suo governo l'ordine di fare tornare i vagoni a Salonicco e rimandare rapidamente le munizioni per Marsiglia.

Le autorità locali però rifiutarono di dare la necessaria autorizzazione senza ordine preciso da Costantinopoli.

La battaglia di Castelfidardo
commemorata ad Ancona
Le solenni onoranze al col. garibal. Augusto Elia

ANCONA, 29. — Oggi si è festeggiato solennemente il 52.o anniversario della liberazione della città, e si tributarono onoranze all'eroe di Calatafimi colonnelo Elia, e si consegnarono le medaglie agli eroi dei Dardanelli tenente Fedele, marinaio Osmani, Brignucoli e Morbidelli. Alle 10.30 formatosi il corteo che percorrendo le vie imbandierate e gremite di folla si recò al porto per inaugurare le lapidi nella casa dove nacquero Elia e suo padre, il comm. Maroni presidente del comitato per le onoranze, pronunciò un applauditissimo discorso e consegnò la lapide al prosindaco che parlò applaudito.

Quindi il corteo fra grida di evviva l'Italia, evviva Elia, e al suono degli inni patriottici si recò al teatro Vittorio Emanuele, gremitissimo ove dopo un acclamatissimo discorso di Giovanni Borelli, venne consegnata all'Elia una gran medaglia d'oro con pergamena.

Assistevano le autorità, oltre 300 garibaldini con bandiere, compresa quella dei Mille; i deputati Dari, Speranza e Vecchini; moltissime rappresentanze, associazioni: aderirono gli on. Spingardi, Marcora e molti senatori e deputati.

Alle 13, vi fu un banchetto di 400 coperti in onore di Elia. Parlarono il comm. Maroni e il prosindaco cui rispose commosso Elia.

La triplice entente d'accordo
sulla Persia e sui Balcani

PARIGI, 29. — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa a proposito dell'incontro di Sazonoff e di Sir Grey che il sincero desiderio di intendersi che ha animato i due negoziatori ha trionfato rapidamente, di tutte le difficoltà e il ministro russo non ha bisogno di più prolungare la sua visita, che è stata coronata dal più completo successo. E' certo che un accordo è stato raggiunto non soltanto per ciò che concerne la Persia, la quale conserverebbe la sua indipendenza e sarebbe aiutata finanziariamente, ma anche relativamente ai Balcani. Su tali questioni i due uomini di stato hanno ancora una volta affermato la loro decisiva intenzione di opporsi energicamente a un turbamento dell'ordine e a una modificazione, dello *statu quo*. Essi hanno inoltre constatato l'identità delle loro vedute su tutte le altre questioni della poitica europea.

La Russia mobilita sette corpi d'armata

PARIGI, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Ieri sera sono stati dati improvvisamente ordini per la mobilitazione di sette corpi di armata che hanno i loro quartieri generali a Varsavia, a Lodz e in altre città della Polonia. Si dichiara ufficialmente che la mobilitazione è una semplice prova militare ma la sua subitaneità produce una grandissima impressione. La mobilitazione durerà fino al sei ottobre.

Lo sciopero ferroviario in Spagna

CERBERE, 29. — Mandano da Barcellona che l'ing. Coderch ingegnere della compagnia Madrid-Saragozza-Alicante è giunto in quella città ove è stato inviato per provvedere alla organizzazione tecnica dei servizi. L'ing. Coderch dichiara che il direttore della compagnia non gli ha affidato come era stato detto, l'incarico di trattare con gli scioperanti. Il reggimento di Almanza è giunto a Reusi con un treno militare.

MADRID, 29. — Nei dintorni della casa del popolo i ferrovieri attendono in gran numero l'istante per deporre le loro schede di votazione a proposito dello sciopero. Il comitato dei ferrovieri riuniti in seduta segreta delibera. Il mantenimento dell'ordine è assicurato da forze di polizia opportunamente dislocate. Si ha l'impressione che lo sciopero verrà approvato a grandissima maggioranza.

CERBERE, 29. — Il treno N. 200 partito da Barcellona ieri mattina alle cinque recando la corrispondenza per la Francia è giunto alla frontiera ieri sera. Si assicura che il governo proporrà al re la sospensione delle garanzie costituzionali in parecchie provincie.

CERBERE, 29. — Al treno viaggiatori N. 100 diretto per la Francia si è constatato che la macchina prima di partire era stata danneggiata. Il presnidente del comitato di sciopero dei ferrivieri catalani Ribalta autorizzato a trattare coi delegati della compagnia conferirà con essi lunedì.

Il traffico normale dei treni verrà ripreso martedì mattina. Frattanto più di 12 mila colli sono già qui come pure 25 vagoni di merci.

Il servizio con le automobili

MADRID, 29. — La *Correspondencia Militar* dice che la direzione generale delle poste ha deciso di provvedere mediante automobili al servizio postale nelle regioni ove i ferrovieri sono in sciopero.

Il *Correo* dice che il ministro delle finanze ha dato ordine per facilitare il trasporto per via di mare fino alla dogana di Barcellona delle merci consegnate a Port Bau allo scopo di impedire la sospensione del traffico.

Siviglia contraria allo sciopero

SIVIGLIA, 29. — La casa del popolo è rimasta aperta tutta la giornata di ieri. Un gran numero di operai di tutte le industrie si riuniscono per prendere in esame la proclamazione dello sciopero generale di solidarietà coi ferrovieri catalani. Si ritiene però che il risultato della votazione sarà contrario allo sciopero.

Lo sciopero generale approvato

MADRID, 29. — Lo sciopero generale dei ferrovieri è approvato con voti 2686 contro 84.

Il battesimo della figlia di Maria Teresa

MADRID, 29. — Il battesimo dell'infanta figlia dell'infanta Maria Teresa ha avuto luogo ieri. La cerimonia si è svolta in forma strettamente privata. Erano presenti i membri della famiglia reale, le alte personalità della corte, il presidente del consiglio Canalejas, officiava il vescovo di Sien.

Lo spauracchio della dinamite

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si teme che vengano prossimamente compiuti attentati con la dinamite nella città di Salonicco.

Una conferenza internazionale
contro il caro vivere

PARIGI, 29. — In un articolo relativo al caro prezzo della vita, pubblicato dall'*Humanité* Paures scrive di ritenere che gli Stati Uniti e l'Inghilterra promuoveranno la riunione di una conferenza internazionale a tale proposito.

Le vittime dell'aviazione

WASHINGTON, 29. — Due aviatori militari, il tenente Rockwell e il sergente Scott sono rimasti uccisi in seguito a una caduta da un areoplano.

Le manifestazione contro l'Home-Rule

BELFAST, 29. — La Gran giornata che gli unionisti considerano come prova delle loro decisioni inalterabili di resistere all'*Home rule* si è svolta senza incidenti. La guarnigione della città è stata rinforzata ma non vi è stato bisogno di ricorrere ad essa. La partenza per Liverpool di Sir Edward Carson capo della campagna contro l'*Home Rule* ha dato luogo a una grandiosa dimostrazione. Carson è stato scortato al molo da una grande fiaccolata.

Egli ha pronunciato undici discorsi in cui ha detto che non sa in quale circostanza farà ritorno a Belfast; però ha soggiunto che se dovrà battersi non si ritirerà dinanzi allo lotta.

Due casi di peste

LONDRA, 29. — A bordo del vapore *Bellailsa* proveniente da Amburgo si sarebbero verificati due casi di peste di cui uno morto.

I colloquii tra Sazonoff e sir Grey terminati

BALMORAL, 29. — Dopo il loro colloquio Sanzonoff e Sir Grey lasciarono il castello reale. Sazonoff si tratterrà in Inghilterra fino verso la metà della prossima settimana per fare alcune visite private. Non si ha alcuna informazione circa la conversazione tra i due ministri, e non si fece alcun comunicato.

Le grandi manovre cilene

SANTIAGO DEL CILE, 29. — La prima divisione dell'esercito e della flotta svolgeranno in ottobre le grandi manovre combinate nel nord del paese.

Il contrammiraglio Millo a Taranto

TARANTO, 29. — E' giunto il contrammiraglio Millo per dare ai primi di ottobre la consegna della *Vettor Pisani* al nuovo ispettore delle siluranti ammiraglio Thaon dei Revel.

Movimento di prefetti

ROMA, 29. — Con regi decreti 26 corr. è stato ordinato il seguente movimento nel personale dei prefetti: Rossi da Sondrio a Ascoli; Olivieri da Ascoli Piceno a Sondrio.

Il nuovo direttore generale delle carceri

ROMA, 29. — Con regi decreti del 26 corrente il comm. Antonio Alessandro Doria direttore generale delle carceri e diformatori è nominato consigliere di stato; il comm. dott. Gerardo Gerardi vice direttore generale d'amministrazione civile del ministero dell'interno nominato direttore generale delle carceri e riformatori.

Mulai Yussuf partito da Fez

FEZ, 29. — Il Sultano Mulai Yussuf ha lasciato la capitale con la pompa abituale. Il sovrano era circondato da un brillante seguito di cavalieri e di servitori di corte. Facevano parte del seguito anche un distaccamento di cavalleria francese e altri soldati. Le truppe facevano ala al passaggio del sultano che è stato salutato da una numerosa folla.

Le vacanze degli imperiali di Russia

VARSAVIA, 29. — La famiglia imperiale che si trova attualmente in Polonia arriverà domattina al castello di caccia di Spala.

L'affare dei "mais guasto,,

La Ditta Muzzatti e Magistris ci manda la seguente lettera, che non può essere una delucidazione, perchè noi non abbiamo guardato e trattato che una sola questione: quella del mais guasto, *per il quale contro la legge e contro il senso comune si era dato il* nulla osta *dal Medico provinciale; non può essere una rettifica perchè noi non abbiamo mosso accuse di nessuna specie alla Ditta Muzzatti e Magistris, avendo anzi rilevato il fatto, che nella lettera viene giustamente chiamato un po' strano, della richiesta fatta dalla stessa Ditta per la denaturazione della merce che pure dal nostro medico provinciale era stata licenziata come buona per la alimentazione dell'uomo, dopo, ben si intende una energica abburattazione. Non potendo essere tutto questo — la lettera, come il pubblico vedrà, è una specie di conclusionale in cui si dimostra, oltre che il coraggio, lo spirito di sacrificio dei negozianti di granone americano, che vanno incontro a rischi enormi. Noi non confuteremo una sola sillaba di quanto contiene la lettera circa le disgrazie dei negozianti di granone nel porto di Venezia, nè ci fermeremo sull'osservazione che il* mais guasto *non è causa della pellagra, nè tanto meno abborderemo l'affare del cinquantino.*

Per noi è stata e resta una sola questione: quella dei 1275 sacchi di granone avariato, che si doveva denaturare, per responso del perito chimico, ma per il quale tuttavia fu dato il nulla osta. *E tale questione resta sempre dolorosamente insoluta e lascia tuttora il più fondato sospetto che la vigilanza da parte dell'autorità sanitaria della nostra provincia si deve giudicare peggio che deficiente, veramente colpevole.*

E ciò che produce maggiore impressione è che la stessa Ditta in questo documento pubblico addita la colpa dell'autorità, menando vanto e giustamente, della propria correttezza.

Ma ecco la lettera:

Udine 28 settembre 1912

Egregio signor Direttore,

Il vostro giornale si è occupato con qualche larghezza del così detto «mais» guasto, e prima che la tempesta si acqueti, non sarà inutile che il pubblico senta una parola obbiettiva sull'argomento.

Conviene anzi tutto notare che per la siccità dello scorso estate, il raccolto di grano turco riuscì essenzialmente scarso. Da ciò la necessità di una importazione di straordinaria quantità, di molti milioni di quintali, importazione che, per tutto il Veneto, per l'Emilia, buona parte della Lombardia si concentra nel porto di Venezia.

Chi conosce le condizioni di quel Porto, sa con quale immensa difficoltà esso riesca a superare il lavoro normale, e quali gravissimi inconvenienti si avverino allorquando il lavoro assume proporzioni maggiori. Nelle condizioni attuali, in cui si tratta che esso Porto deve provvedere ai bisogni di cereali per intere regioni, avviene una congestione tale che impedisce il funzionamento dei servizi. Date una occhiata alle spedizioni che si fanno da Venezia e ve ne persuaderete!

Come, nelle attuali condizioni, di fronte agli arrivi di vapori portanti carico completo di 40 mila, 50 mila e più quintali di granoturco cadauno, con brevissimi giorni di stallie per lo scarico, si riesca a fare il servizio sanitario voluto dalla legge 31 luglio 1902 per la prevenzione a cura della pellagra, è cosa che soltanto Domine Iddio sa.

Per non incorrere in responsabilità e di fronte alla invincibile angustia dello spazio e del tempo, si eccede in fiscalità preventive, pensando che lo agglomeramento del granone sugli umidi magazzini di Venezia, oppure il suo accatastamento nei barconi durante lunghe settimane, finiranno, dopo il lungo tragitto dall'Argentina odal Brasile, a mandarlo totalmente in malora e quindi a dare, in definitiva, ragione, al provvedimento fiscale.

Un egregio sanitario del Porto di Venezia, riconoscendo questi fatti, ci diceva che se il Porto avesse a sua disposizione la piazza di San Marco e dei mezzi meccanici sufficienti, grande parte del granoturco ora dichiarato «non introducibile» potrebbe riguadagnarsi alla economia nazionale.

Non dimentichiamo che le condizioni di pagamento nel commercio granario internazionale, sono alquanto diverse da quelle che il buon pubblico crede. I vapori di grani devonsi pagare molto prima di vedere la merce, talvolta parecchi mesi prima, verso presentazione dei documenti di carico e d'assicurazione. Il venditore non assume che una garanzia molto relativa circa lo stato d'arrivo della merce e qualunque differenza devesi regolare secondo l'arbitrato a Londra.

Il Venditore esige l'arbitraggio a Londra, perchè in Inghilterra, ove non si saprebbe concepire una legge come quella del luglio 1902, qualunque alterazione del granoturco si compensa con pochi centesimi d'abbuono.

Questa digressione ha lo scopo di fare notare quanto sia interessata l'economia della regione in questo affare. Si calcola che occorra *qualche milione* a sanare le perdite di questo anno nella campagna dei granoni americani.

La nostra Camera di Commercio ha rappresentato al Ministero la gravità della questione, ed ha ottenuto che le partite di granone non dichiarate immediatamente «introducibili» dal bordo, potessero venire inoltrate, sotto cauzione doganale e sanitaria, a Udine, dove esistono tutti gli uffici competenti, e dove del resto giornalmente si praticano le identiche operazioni sulle provenienze di terra. E' insomma, come se il viaggio da oltremare, continuasse sino a Udine. Non fu agevole cosa ottenere la concessione, ed è certamente una benemerenza della Camera di averla ottenuta.

A Udine, dove esistono spazi liberi in grande copia e vasti granai, si può realizzare, in certa guisa, il voto del sanitario di Venezia, e riguadagnare alla economia nazionale, ciò che a Venezia si poteva considerare perduto; qui può risanarsi la merce che a Venezia si dichiarava «non introducibile» od anche «da denaturare».

E' infatti ciò che avvenne per parecchie partite.

Il R.o Laboratorio di Chimica Agraria licenziò immediatamente una partita di 1200 quintali che era stata dichiarata a Venezia «sospetta».

Per la susseguente partita di 1650 quintali che era dichiarata « da denaturare », dopo un lungo esame, si pronunciò in senso analogo alla dichiarazione venuta da Venezia: ma in quale modo venne fatto il campione? Vennero aperti al massimo dieci sacchi su 1650: dai sacchi aperti si estrassero superficialmente alcune centinaia di grammi e si compose il campione. Forse l'acqua del mare si potrà esattamente campionare in tale guisa, non una partita di 165.000 chilogr. di granone!

A questo punto intervenne, nel senso della autorizzazione ministeriale, il Medico Provinciale dando il nulla osta a che la partita in questione venisse, sotto scorta doganale; immessa nei granai della nostra Ditta, abburattata e depurata. Chi conosce il granone americano sa quali effetti veramente meravigliosi abbia l'azione dell'aria libera sullo stesso.

E' il caso di dire «meravigliosi effetti» e nel mentre siamo lieti di averne potuto dare oggi la prova all'ufficiale sanitario del Comune dottor Marzuttini, invitiamo i chimici del R. Laboratorio a volersene persuadere coi fatti:

Sicchè, dopo alcuni giorni di aereazione, la partita scartata dal R. Laboratorio ora diventata veramente splendida ed assolutamente secca.

Il Medico Provinciale, che su delegazione del Prefetto, ne fece l'esame, la trovò ottima, e tale da licenziare nel senso della legge: i più difficili consumatori ne furono oltremodo soddisfatti: non un reclamo da parte dell'autorità sanitaria, sempre vigile, dei Comuni dove il granone fu spedito e se il R. Laboratorio ne avesse fatto nuovamente l'esame sopra fedele campione, sarebbe stato dell'eguale avviso, perchè essere di avviso diverso non sarebbe stato possibile.

Rimane ora da parlare della III partita di 1275 sacchi.

Il Medico Provinciale venne da noi stessi avvertito che tale partita era avariata: egli fece però un lungo esame, presente l'Agente di Finanza, diligentemente ispezionando tutta la partita, e concluse col rilasciare il NULLA OSTA, raccomandando solo una energica abburattazione.

Come risulta dalle note dichiarazioni fatte nel processo verbale, non un solo sacco di tale merce venne da noi posto in circolazione e chi crede che il NULLA OSTA potesse a noi giovare, si inganna a partito.

Il marcatissimo odore di muffa rendeva assolutamente inadoperabile la merce, nè per l'art. 3 della legge 1902 poteva la stessa circolare nel Regno: avevamo dunque una grossa partita inutilizzabile, che dovemmo deporre in una tettoia affatto separata, e ci toccò il caso, in verità un po' strano, di dovere noi stessi chiedere la denaturazione della merce, contro il parere dell'Autorità!

Così stanno esattamente le cose.

Ne risultano, ci pare, tre verità:

che il porto di Venezia non è in condizione di servire il traffico ed applicare in guisa razionale la legge 31 luglio 1912, ond'è che *immensi danni* ne derivano alla Regione.

la incongruenza dei responsi medici, Commercio che ottenne, col mezzo del suo illustre Presidente, che si potessero compiere, dove ci sono modo e spazio, operazioni che a Venezia non si possono compiere, e si salvi così almeno una piccola parte di ciò che diversamente andrebbe perduto per tutti;

la congruenza dei responsi medici, dovuta, senza dubbio, al fatto della imprecisione ed imperfezione della citata legge del 1902.

Su questo punto avremmo da citare una infinità quantità di casi.

Ci basti soltanto di accennare per il pubblico, che, in cifre molto rotonde, la produzione nazionale del grano turco è di 20 milioni di quintali, ed una decima parte soltanto è la cifra delle importazioni. Adunque se causa della pellagra è il mais (concetto ora abbandonato) molta maggiore attenzione meritano i mercati interni che le importazioni stesse.

Non esitiamo a dire che i *Dieci decimi* del granoturco nuovo nostrano che si portano ora sulla pubblica piazza devono essere sequestrati nel senso della legge del 1902. E che si dovrebbe nel senso della stessa legge VIETARE la coltivazione del cosidetto «cinquantino». Ci sono poi delle regioni nelle quali il granoturco dovrebbesi sequestrare sulla pianta, perchè la pannocchia presenta il 5 % di cariossidi avariate!

Se voi ora chiedete perchè con tante difficoltà di uomini e di cose, ci sieno dei negozianti che ancora s'ostinano a correre tutti i rischi e far venire il granone dall'America, vi diremo che il mondo è sempre andato avanti perchè la speranza di far bene ha soverchiato la paura di far male.

Bisogna però riconoscere che molte volte questi coraggiosi sono stati premiati coll'ingratitudine e colla calunnia da parte degl'ignavi.

Scusate se la lettera è divenuta troppo lunga, ma forse chi ama conoscere la verità, la leggerà con interesse.

Devotissimi — *G. Muzzatti e Magistris*

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Infanticidio

Ci telefonano 29 (n):

Ieri sera ci giunse notizia da Clauzetto che era ivi avvenuto un infanticidio.

Stante l'ora tarda non abbiamo potuto avere diffusi particolari. Tuttavia abbiamo potuto sapere che il marito della infanticida si trova tutt'ora a lavorare all'estero e che durante questo periodo pare che avesse delle relazioni con un altro prossimo parente. Questa mattino si sgravò e poscia uccise il neonato.

Sul posto si sono subito portati il Pretore signor Chiancone ed il cancelliere signor Salvadori.

Da CODROIPO
Riapertura delle scuole - Conferenz sulla guerra libica

Ci scrivono 28 (n):

Questa spettabile autorità municipale ha disposto che la riapertura del nuovo anno scolastico abbia luogo nel seguente modo:

Iscrizioni, nei primi tre giorni del venturo ottobre.

Nei giorni 5 e 7 seguiranno gli esami di riparazione per le classi: prima, seconda quarta e quinta di tutto il Comune.

Nei giorni 8 e 9 esami di riparazione per le terze classi di tutto il comune.

Nei giorni 10 e 11 esami di riparazione per la classe sesta.

Col giorno 15 principieranno le lezioni regolari.

Per l'esame di maturità (2.a sessione) si attende in proposito la decisione da parte del Regio Provveditore agli Studi.

Col nuovo anno scolastico le classi quinta e sesta, che erano miste verranno trasformate in maschile e femminile ed affidate la quinta e sesta maschile ad un maestro la quinta e la sesta femminile ad una maestra.

Così d'ora innanzi avremo il corso maschile completamente separato dal corso femminile.

*** Domani, domenica, nella sala teatrale Lazzarini, alle ore 20.30, il distinto pubblicista Andrea Busetto terrà una conferenza patriottica sull'attuale guerra in Libia. Seguirà la declamazione di alcune fra le migliori canzoni di Gabriele D'Annunzio.

L'ingresso è libero.

Da PALMANOVA
Il tenente di vascello Comessatti - Grosso contrabbando

Ci scrivono 28 (n):

E' giunto per passarvi qualche giorno di licenza nello nostra città il tenente di vascello Cesare Commessati, uno degli eroi dei Dardanelli.

Il valoroso marinaio soggiorna presso il fratello, primario di questo ospitale, dottor prof. Giuseppe Commessatti.

*** In questi giorni le guardie di finanza al confine di Privano, in seguito a sospetti, perquisirono un'automobile in cui prendeva posto una certa signora Butti di Trieste.

Vi trovarono una certa quantità di cocaina, prodotto che proveniva da Milano e che da circa un anno la sunnominata signora introduceva nell'impero austriaco.

La Butti venne arrestata e così pure la sua famiglia abitante a Trieste.

Il tempo che tale contrabbando aveva luogo sembra considerevole e perciò si calcola che oltre un quintale del prezioso prodotto sia stato esportato abusivamente in Austria dalla signora Butti.

Da CIVIDALE
Esposizione 1913 - Teatro

Ci scrivono 28 (n):

Ieri sera, presso la sede della Unione Commercianti E. I. era convocata la Commissione del III Riparto della Esposizione intermandamentale indetta per l'Agosto Settembre 1913.

A comporla intervennero i signori Rigotti prof. Antonio — Moro cav. Felice — Verderi prof. Arturo — Rieppi Antonio — Albini nob. Lorenzo — Zanuttini Ettore — Rizzi Francesco: segretario Zorzini Eugenio.

Altri tre vennero giustificati.

Passati alla nomina del Presidente, venne per acclamazione eletto il sig. Moro cav. Felice.

Venne quindi ampiamente discusso sulle pratiche preparatorie della Commissione e suoi incombenti, che comprendono: Istruzione, Educazione, Previdenza, Cooperazione e Assistenza Pubblica.

Vennero quindi approvate le circolari d'invito e le schede di adesione alle varie mostre.

Venne altresì stabilito di fare, in giorno di domenica, e quanto prima, una visita ai locali da destinarsi per il III Riparto.

*** Vennero pubblicati i cartelloni per la prossima rappresentazione della Compagnia Veneta del comm. Ferruccio Benini, indetta per la sera del 2 ottobre p. v.

Si rappresenterà: «Serenissima» commedia in due atti di G. Gallina — «Le distrazioni di Sior Antenore» — commedia in un atto di E. Novelli.

Da BUIA
Mancato omicidio

Ci scrivono 29 (n):

Ieri verso le cinque ritornavano da Colloredo ove si erano conosciuti per la prima volta due fornaciai. Quando furono alla caserma dei carabinieri uno di essi, certo Giuseppe Pol fu Giuseppe da Montereale Cellina che doveva fermarsi a Buia, salutò il compagno di cammino Francesco Zanotti da Moggio che proseguiva in cerca di lavoro a Gemona.

Si era appena voltate le spalle, quando senza alcun motivo il Di Pol estraeva da tasca una rivoltella d'ordinanza ed esplodeva un colpo in direzione dello Zanotti.

Allo sparo, ed al grido della gente atterrita, uscirono i carabinieri che arrestavano tutti e due i pretagonisti del fatto.

Il dottor Vecchiarutti medicava lo Zanotti riscontrandogli lieve abrasione alla spalla destra. Il Di Pol veniva mandato al manicomio per improvvisa alienazione mentale.

Il fatto che poteva avere conseguenze tragiche ha vivamente impressionato il paese.

Da TRICESIMO
I volontari ciclisti - Teatro

Ci scrivono 28 (n):

Il Reparto dei Volontari Cicilsti di Udine, oltre cinquanta, al comando del ten. Russo, in esercitazione di marcia, proveniente dal «Passo di S. Croce» giunse ieri nel pomeriggio e ricevuto nella sala delle nostre Scuole dai signori Sindaco cav. Giovanni Sbuelz, cav. Bortolotti, fratelli Turchetti, rag. D'Agostini, ten. Morgante ed altre autorità del paese.

Il Reparto era preceduto dall'Ispettore Ministeriale del Corpo cav. maggiore Sindici, dal cap. Santi e dal Presidente cav. G. B. Volpe.

Nella vasta sala davanti ad un pubblico scelto e numeroso, il Presidente cav. Volpe con appropriate parole ringraziò il sindaco cav. Sbuelz e tutti i presenti della gentile accoglienza dichiarando che sotto la gradita impressione delle ultime grandi manovre di cavalleria era ben felice di poter presentare il Reparto dei Volontari Ciclisti di Udine.

Presentò il maggiore cav. Sindici elogiandone il grande interessamento per l'istituzione e l'incoraggiamento che egli dà all'opera del Comitato Provincial e dei Volontari.

Lo pregò di voler prendere la parola per spiegare il valore sociale e patriottico della Istituzione che tanto interessa le Autorità Militari.

Terminò con l'augurio che tosto sorga anche nella ridente Tricesimo, mercè l'aiuto delle personalità presenti e del ten. signor Morgante un comitato locale per la costituzione del Reparto.

Rispose ringraziando il cav. Sbuelz, dichiarandosi felice di porter coadiuvare una sì nobile iniziativa in Tricesimo che mai seconda a quanto di bello e patriottico si compia, avrà fra breve costituito il reparto di Volontari Ciclisti.

Ebbe parole cortesi e gentili per l'egregio maggiore Sindici e cav. Volpe.

Indi il maggiore Sindici prese la parola, e con frase calda di entusiasmo sollecitò i giovani ad accorrere volonterosi a questa patriottica istituzione.

I giovani Volontari, disse, nulla chiedono e danno quanto più possono, animando colla loro opera di fede e di entusiasmo una scuola degna di ammirazione.

Le Autorità Militari molto si attendono da queste nuove energie, perchè in realtà molto essi possono dare. La conoscenza che hanno del loro territorio, l'entusiasmo che deriva dalla impegnata loro volontà al conseguimento di un fine tanto encomiabile sono fattori di fede in queste nuove file. Si disse lieto di poter un giorno portare l'opera sua direttiva anche tra le file dei Volontari di Tricesimo che molto non faranno attendere la loro costituzione.

Un applauso generale che è una bella promessa salutò le ultime parole del cav. Sindici, mentre tutti facevano voti alla costituzione del nuovo Reparto.

Di poi il Sindaco cav. Sbuelz ospitò tutti i signori ufficiali mentre ai Volontari venne loro offerto un rinfresco.

Fra la più bella cordialità passò un'oretta, indi la Compagnia proseguì per Udine in bell'ordine lasciando gradevole impressione.

*** Giovedì prossimo seguirà al nostro Teatro «Stella d'Oro» la rappresentazione dell'operetta «Trionfo di Giovinezza» dell'egregio giovane maestro Garzoni.

L'orchestra sarà composto di 20 suonatori della vostra città e diretta dal maestro Mascagni.

Una corona d'alloro sulla tomba dell'amm. Giorgio Mameli

GENOVA, 29. — Stamane un corteo composto della società dei Mille, dei reduci garibaldini, delle patrie battaglie e dei veterani, dei reduci d'Africa, e di altre società militari e patriottiche con bandiera e musica si formò in piazza del Municipio, e si recò al Camposanto di Staglieno, per deporre una corona di bronzo sulla tomba dell'ammiraglio Mameli, l'eroico ufficiale della reae marina sarda che nella spedizione di Tripoli del 1825 agli ordini dell'ammiraglio Sivori comandante della flottiglia delle imbarcazioni prese all'arrembaggio ed incendiò ne porto di Tripoli le navi del Bey.

Pronunciò patriottiche parole di circostanza il cav. Guzzi, presidente della società dei reduci di Africa, promotrice della cerimonia. Parlò quindi l'avv. Tomassini presidente dei veterani: scusò l'assenza a causa della malferma salute il figlio del commemorato, Giavanbattista Mameli. Alla cerimonia assistette la nipote marchesina Teresa. L'ammiraglio Giorgio Mameli era padre del poeta e soldato Goffredo.

Non esageriamo

Il medico, che da natura ha sortito uno spirito bene equilibrato, si guarda bene dall'incorrere nell'esagerazione proibendo o prescrivendo in tutti i casi un dato farmaco, fondandosi solo sul risultato buono o cattivo che può avergli dato la prima volta che l'ha adoperato.

Pur troppo quella dell'esagerare è una piaga cui ben pochi sfuggono. L'abuso del vino nuoce, ed ecco la lega antialcoolica che vorrebbe proscriverlo addirittura, sempre e in tutti i casi.

Il mercato si empie di specialità medicinali, fra le quali naturalmente esistono le buone e le cattive, ed ecco che si vuol fare una lega per indurre i medici a boicottarle tutte, mentre il buon senso suggerirebbe di invocare provvedimenti onde venga permesso lo smercio soltanto a quelle che un consesso di chimici e clinici dichiarerà realmente ottime sotto tutti i riguardi e specialmente sotto quello della preparazione e della indicazione terapeutica.

Una lega di puritani... di là da venire vorrebbe mettere all'indice quei medici che raccomandano le specialità anche se ottime. Ma viceversa i medici *coscienziosi* stimano quasi un dovere professionale illuminare il pubblico su quei rimedi che realmente posseggono quelle virtù che la Casa produttrice loro attribuisce.

«Stimo un dovere professionale testificare gli eccellenti risultati che ho sempre ottenuti e continuamente ottengo con le Pillole Esanofele, che rappresentano una vera conquista nel campo della terapia moderna, perchè riescono di rapida e facilissima assimilazione anche da parte di quelli organismi profondamente esauriti da svariati processi morbosi, infettivi e tossici. Esse, in una parola, costituiscono il rimedio sovrano infallibile contro la malaria».

Così la pensa e così sente il dovere di attestare l'egregio dott. Gio Batta Maitilasso di Troia (Foggia).

CRONACA CITTADINA

MORTALE SCIAGURA AUTOMOBILISTICA
Lo chauffeur morto e tre passeggeri feriti

Una tremenda mortale sciagura ha interrotto bruscamente una lieta giornata di festa. L'automobilismo conta oggi ancora una vittima.

Ieri mattina il signor Giuseppe di Lenardo d'anni 50, noto negoziante friulano residente a Trieste, ma che passa la stagione estiva in una villa ad Ontagnano, aveva deciso di fare una gita in automobile sino a Chiusaforte con la propria signora Olga Trevisini d'anni 41, la figlia Norina d'anni 11, e il dottor Gino Sesler, medico chirurgo in Gonars, e il di lui figlio Gaspero d'anni 13 alunni nel Convitto Nazionale di Cividale.

La numerosa e lieta brigata partì ieri mattina da Udine, alle 10. Stava al volante della macchina — un'«Itala» — lo «chauffeur» Giuseppe Blasone d'anni 29, da Gradisca nell'Isonzo, dimorante a Trieste, ammogliato con due figli.

La bellissima automobile divorò in breve l'incantevole percorso, giungendo a Chiusaforte poco dopo mezzogiorno.

A Chiusaforte il signor di Lenardo con il resto della comitiva pranzarono all'Albergo Pesamosca e alle 15 tutti si rimettevano in macchina, pronti a tornare a Udine.

Pur troppo il ritorno doveva essere rattristato da un'orrenda sciagura.

Digrazia volle che qualche chilometro prima di Resiutta gli automobilisti incontrassero uno sconosciuto che li precedeva in bicicletta.

Tentarono di sorpassarlo, ma invano. Come pure invano lo «chauffeur» fece squillare più volte la cornetta. L'ostinato ciclista non si decideva a sgombrare. Evidentemente egli voleva gareggiare in velocità con l'automobile alla quale precludeva il passo.

In tal modo si giunse in prossimità di Resiutta, quando, sembra a causa dell'accentuarsi del pendio, l'automobile fu costretta ad accelerare.

Il ciclista si spaventò. Si volse indietro e vedendosi l'automobile a pochi metri, cercò di scansarlo, ma nella fretta girò malamente e cadde a terra.

L'importuno sarebbe certo andato a finire sotto le ruote del pesante veicolo, se lo «chauffeur» non avesse cercato di evitarlo.

Il povero «chauffeur» sterzò rapidamente. Troppo rapidamente, però. Di modo che l'automobile andò a cozzare contro un mucchio di sassi sul quale slittò.

Fu un momento terribile. Tutti i passeggeri furono sbalzati dalla vettura, e precipitati a terra; mentre l'automobile si rovesciava sul signor di Lenardo.

Il povero «chauffeur» era stato balzato lungi dalla vettura, e aveva battuto la base del cranio contro un sasso, rimanendo all'istante cadavere. Il disgraziato, aveva avuto tra l'altro, una enorme perdita di sangue dalla bocca, dal naso e dalle orecchie.

Il dottor Sesler, che era rimaso leggermente ferito allla fronte, aiutò il signor di Lenardo a liberarsi dalla penosa posizione, e gli apprestò una prima sommaria medicazione.

Frattanto dalla vicina Resiutta era accorsa gran gente che soccorse i passeggeri.

Tanto il dottor Sesler che la signora di Lenardo avevano riportato leggieri ferite vennero medicati quindi assieme ai bambini che erano rimasti illesi, e al signor di Lenardo che non presentava alcuna lesione esterna, caricati in una vettura, furono condotti alla stazione donde proseguirono in ferrovia sino a Udine.

Frattanto il ciclista causa di tanta disgrazia s'era dileguato.

Il cadavere del povero «chauffeur» rimase piantonato dai carabinieri.

All'ospedale di Udine i feriti vennero visitati dal dottor Fabiani il quale riscontrò al signor di Lenardo la probabile frattura del bacino e lo dichiarò guaribile in un mese, il dottor Sesler e la signora di Lenardo riportarono lesioni lievissime guaribili in giorni dieci.

Il putiferio di ieri sera in via Francesco Mantica
Il capitano Schiavetti e il brigadiere Fortunati alle prese con due pregiudicati

Ieri sera verso le 19, i pregiudicati Del Piero Alberto d'anni 19 pittore disoccupato senza fissa dimora, e Zugolo Mario di Vincenzo d'anni 18 abitante in Via Cicogna 15, entrarono nella osteria «Al Cotonificio» sita in Via Francesco Mantica 49, e mangiarono e bevettero senza economia.

Venuti al conto — il piatto indigesto d'ogni banchetto — si rifiutarono di pagare; o, per meglio dire, dichiararono alla proprietaria signora Ciccuttini Luigia, che avrebbero pagato.... se avessero avuto i quattrini!

L'argomento non persuase troppo l'ostessa la quale insistè per il pagamento.

Allora i due si misero a sbraitare, gridando insolenze d'ogni specie contro l'ostessa e i malcapitati che avevano assunto le sue difese.

Per fortuna intervenne in quel mentre il vice brigadiere Fortunati che affrontò i due energumeni dichiarandoli in arresto. Ma non ostante la sua energia, il bravo agente stava per essere sopraffatto dai due teppisti che gli scaricarono addosso una grandine di percosse. Anzi un pugno più violento degli altri, lo colpì ad un occhio.

Il vice brigadiere Fortunati allora sparò un colpo di rivoltella in aria per chiamare rinforzi.

Accorsero tre soldati di fanteria, e l'egregio capitano Schiavetti che abita dirimpetto, interruppe la cena per arrestare i manigoldi.

I quali però opponevano una disperata resistenza.

Il capitano Schiavetti afferrò il Zugolo che però resistette trascinandolo a terra, mentre il Del Piero colluttava sempre con il Fortunati.

Finalmente mercè l'aiuto dei soldati di fanteria, i due teppisti vennero ridotti all'impotenza e trascinati in arresto nella caserma dei carabinieri.

Giustamente il capitano Schiavetti mentre gli arrestati venivano condotti via, rivolse amare parole ai molti del pubblico che avevano assistito impassibili alla scena, senza intervenire in alcun modo.

Tanto il capitano Schiavetti che il Fortunati riportarono leggiere escoriazioni e qualche contusione.

I due teppisti vennero denunciati per truffa, ingiurie e ribellione.

Investito da una bicicletta

Carlo Nardoni fu Giuseppe d'anni 56 ombrellaio, abitante in Via superiore, ieri sera poco prima delle 18 se ne camminava tranquillamente fuori porta A. L. Moro. Un velocipedastro che correva non curandosi punto dei passanti, in men che si dice fu addosso al Nardoni che venne gettato violentemente a terra.

Il ciclista dopo compiuta questa bella azione, si allontanò di volata.

Il povero Nardoni venne subito soccorso, messo in una vettura e trasportato all'Ospitale ove fu medicato ed accolto.

Gli vennero riscontrate una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e una contusione alla spalla sinistra.

Venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Una revolverata nel ventre

Oggi alle 16 venne condotto all'ospedale certo Totolo Giovanni di anni 16 da Artegna che, maneggiando imprudentemente una rivoltella, s'era esploso un colpo al ventre.

Il generale Caneva oggi in Friuli?

Ci telefonano da Venezia, 30 mattino:

All'ultima ora apprendo la notizia, che non ho potuto controllare, ma che mi viene da fonte attendibile, della partenza per il Friuli di S. E. il Generale Caneva.

Il generale partirebbe con uno dei primi treni di stamane.

Gli alpini "Tolmezzo„ salutano il Friuli prima di salpare per la guerra

Ieri mattina è pervenuto al sindaco Pecile, il seguente telegramma da parte del colonnello Cantore, comandante il batatglione «Tolmezzo»:

Oggi prendendo imbarco vostri friulani coi loro ufficiali saldamente uniti nel pensiero Re, Patria mandano mezzo vostro terra natia, pensiero affettuoso proponimento adempiere loro dovere.

Sottoscrizione per la bandiera al battaglione Tolmezzo

Sottoscrizione per la bandiera da offrire al Battaglione «Tolmezzo» dell'8 Alpini, partente per la Libia (quote da lire 5: 2.o Elenco. Somma precedente L. 115.

Co. Margherita Gropplero — co. Lucia Caratti — co. Cecilia di Brazzà Savorgnan — Maria Giacomelli — bar. Olga Airoldi — bar. Elda Morpurgo — bar. Elena Morpurgo — co. Emilia Caratti Mantica — co. Elodia di Caporiacco — co. Cecilia del Torso Beretta — Totale L. 165.

Un areostato calato a Risano

Nel pomeriggio di ieri verso le 16, il pubblico che si trovava a Risano e nelle vicine frazioni vide in lontananza un areostato che si librava nell'aria e veniva sempre più avvicinandosi al paese in direzione della stazione ferroviaria.

Fu subito un accorrere generale di gente in automobile, in bicicletta a piedi, verso il luogo dove, si comprendeva, l'areostato sarebbe calato.

Mentre la folla giungeva da tutte le parti, l'areostato prendeva terra in un prato poco discosto dalla stazione ferroviaria.

Dalla navicella scendeva Nico Piccoli con altri quattro compagni, venuti con l'areostato da Padova.

Fra i numerosissimi presenti vi era il dilettante fotografo Alfonso Gorizzutti, il signor conte Caiselli con la sua automobile, il conte Giovanni Agricola i signori fratelli Marussig, il signor Pinzani Antonio, il signor Pietro Gorizzutti, il signor Vincenzo Turco ed altri.

Dopo 20 minuti di lavoro febbrile, l'areostato venne posto in un vagone merci per ritornare alla volta di Padova.

All'audace e simpatico pilota le nostre congratulazioni.

Due fratelli aggrediti nei pressi del cimitero

Ieri sera si presentarono ai carabinieri i fratelli Vida Antonio e Nicola, abitanti in vicolo Sutti i quali narrarono che passando, verso le 21, nei pressi del Cimitero, di ritorno dal Cormor, furono aggrediti da tre ciclisti irritati perchè essi ingombravano la strada.

Anzi uno dei ciclisti colpì al capo i fratelli a coltellate.

Il racconto parve strano. Però i due fratelli erano leggermente feriti alla testa.

La solenne inauguraz. del busto del dott. G. B. Romano

Ieri alle 10 nell'aula maggiore della Associazione Agraria friulana venne inaugurato il busto marmoreo del cav. uff. G. B. Romano, eretto dall'Associazione Veterinaria Friulana che sarà posto nella sala dell'Associazione stessa nel palazzo dell'Agraria.

Al tavolo della presidenza prendono posto il cav. dottor G. B. Dalan, presidente dell'Associazione veterinaria friulana, il signor R. Romano, figlio del compianto commemorato, lo scultore cav. De Paoli, egregio autore del busto e il dottor Aldrighetti, segretario dell'Associazione.

Fra gli intervenuti notiamo le signore Del Piero, Pari e maestra Passero, il dottor Ristori in rappresentanza del prefetto com. Brunialti del medico provinciale cav. dottor Frattini e del dott. Cassone, veterinario provinciale di Venezia, il deputato provinciale co. Gino di Caporiacco e il segretario della deputazione co. Giuliano di Caporiacco che rappresentavano la Provincia, il signor Del Piero impiegato prov. che rappresentava il notaio dottor Pirona, il nob. Cassacco pensionato della Provincia e già collega di ufficio e intimo amico del dottor Romano, il prof. Viglietto che rappresentava il prof. Rossi direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, l'avv. cav. L. C. Schiavi, Giovanni Disnan, cav. G. B. Tellini, Sbuelz di Colloredo di Prato, cav. Ragazzoni, conte cav. Luigi de Puppi, Ugo Zilli, Danelon sindaco di Campoformido, co. Mainardis di Casarsa, veterinari dottor Selan, dottor T. Zambelli, dottor Corazza, dottor Vicentini, dottor Tami, dottor Zanelli, dottor Pascoletti, dottor Ravaglia, dottor F. Zandonà, dottor U. Zandonà, dottor Collesan, dottor Zanetti, dottor Furlanetto, dottor Lorenzon, dottor Pepe, dottor Ceschelli ed altri.

Il dottor cav. Dalan comunica le seguenti adesioni: Sindaco Pecile, com. Renier, co. de Brandis, co. G. A. Ronchi, avvocato Pirelli di Padova, Lucchino Lucchini, dottor Della Savia, dottor Panizzi, dottor Piani, co. A. di Trento, Ernesto Galvani, Molinari sindaco di San Giovanni di Manzano, dottor Traldi, dottor cav. Biasutti, dottor Dorigo, Leonardo Stroili, Armando Delendi, cav. Bortolotti segretario di Tricesimo, cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo e famiglia Bortolotti pure di Tricesimo.

Il discorso del cav. dott. Dalan

Dopo lette le adesioni il cav. dottor Dalan comincia il suo discorsò che è veramente bello e ispirato ai più nobili sensi di amicizia e di stima per l'illustre commemorato.

Egli ricorda la popolarità del defunto ch'era conosciuto e stimato da tutti i ceti della popolazione ed era davvero una delle più spiccate e simpatiche personalità della Provincia; il dottor Romano godeva del resto ottima fama, anche fuori della nostra Provincia.

Parla dei primi studi del commemorato, le difficoltà superate, il carattere fieramente liberale dimostrato fin dagli anni della Università; il suo primo periodo di attività professionale a Gemona; la parte importantissima avuta da lui nei riguardi del miglioramento del nostro bestiame bovino, tale che il nome di Tita Romano resterà intimamente legato alla evoluzione zootecnica avvenuta in Friuli negli ultimi trent'anni.

Dice della sua nomina a veterinario provinciale: nomina che fu una vera fortuna per l'economia agraria e per l'industria del bestiame in Friuli; e dell'operoso amore col quale si dedicò subito al lavoro bene compreso e coadiuvato da un altro benemerito della zootecnia friulana, il compianto cav. Antonio Faelli. Ma purtroppo — rileva il cav. Dalan — i due benemeriti si lasciarono trascinare ad abbandonare il Friburgo per ricorrere al Simmenthal; ed il miglioramento bovino nel Friuli si arrestò; siamo anzi tornati indietro. Il non essersi, quei due valenti, opposti energicamente al nuovo indirizzo è forse l'unica rampogna che loro si può muovere. Ma Tita Romano si accorse dell'errore e cercò con l'iniziativa personale di correggerlo; ed è in questo ritorno alla vita primitiva, ch'è la più proficua, uno dei suoi meriti maggiori.

Tocca di altre sue benemerenze; ne dipinge la figura morale: instancabilità e bontà esplicate da lui sempre, fosse chiamato a portar la sua parola autorevole ed ascoltata di conferenziere od a fungere da segretario in tutte le innumerevoli esposizioni massime bovine tenute in Provincia, od in quelle più importanti dell'industria e del lavoro; ed enumera anche l'autorevolezza di Lui come scrittore di cose agrarie e più particolarmente zootecniche e la versatilità grande del suo ingegno.

Il dottor G. B. Romano — dice l'egregio oratore — deve essere ritenuto uno dei migliori friulani dell'epoca sua ed uno dei più grandi benefattori della economia agricola e pastorizia.

Il discorso venne ascoltato con vivissima attenzione e dopo la chiusa molti si congratularono con l'oratore, e la cerimonia ebbe quindi termine, non essendovi seguiti altri discorsi.

Il busto del dottor Romano è somigliantissimo ed è riuscito un finissimo lavoro artistico, eseguito come abbiamo detto, dal chiarissimo scultore Gigi De Paoli.

Società Veterinaria Friulana e Ordine dei Veterinari della Provincia di Udine

Erano presenti: il Presidente cav. dottor G. B. Dalan, il Vice Presidente dottor Corazza, il segretario dottor Aldrighetti, e i soci dottori Neunich, Pascoletti, Ravaglia, Zandonà Tullio, Zandonà Ugo, Lorenzon, Ceschelli, Comparetti, Colesan, Zannini, Furlanetto, Vicentini, Tami Gino, Pepe, Bertocco, Dalan Arrigo, Selan, Faggioni, Vedovato, Zambelli.

Vennero prese varie deliberazioni fra cui:

Approvata la proposta Vicentini nel senso che ai veterinari facenti parte dei comitati ordinatori delle mostre bovine spetti l'incarico di far approvare adeguato compenso ai giurati professionisti.

Votato all'unanimità un ringraziamento al dottor Ristori per la compilazione dei capitolati modello e delle convenzioni regolatrici dei consorzi veterinari, che saranno inviati a tutti i Comuni perchè deliberino in proposito, dopo approvazione del Consiglio Sanitario Provinciale.

Un ordine del giorno presentato dal segretario, (dopo ampia relazione) di plauso e di ringraziamento all'onorev. Deputazione Provinciale circa l'ultima deliberazione relativa ai sussidi alle condotte veterinarie, riscosse le approvazioni di tutti.

Fu incaricato il Presidente di ringraziare a nome di tutti i Veterinari friulani il prof. De Paoli per la splendida opera d'arte, che, disinteressatamente, offerse in memoria del suo grande amico e del migliore zootecnico friulano, il dottor Romano.

Approvazione unanime trovò la convenzione fra Veterinari e Farmacisti della provincia intesa a debellare l'empirismo, e presentata dal dottor Aldrighetti.

In fine l'assemblea dell'ordine dei Veterinari deliberò su questioni varie di indole riservata.

Le nozze d'argento del prof. L. Fracassetti

Ieri il chiarissimo comm. Libero Fracassetti e la gentile signora Fancy hanno celebrato le nozze d'argento.

Agli auguri pervenuti loro dai numerosissimi amici uniamo i nostri cordiali.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Traviata

Pubblico affollato alla «Favorita» con il consueto caloroso successo della Beinat, dello Schipa, del Melocchi, del Parigi e degli altri artisti.

Alla rappresentazione serale colla «Traviata», il teatro era gremito, La signorina Toinon Enenkel fu festeggiatissima.

Questa sera ultima recita: «La Traviata», colla Enenkel e col tenore Schipa, che ieri sera era stati sostituito dal Todeschi.

Oggi ultima definitiva rappresentazione della stagione.

A richiesta LA TRAVIATA protagonista Toinon Enenkel. Prezzi normali.

Mercoledì e giovedì straordinario debutto della drammatica compagnia di Roma, stabile del teatro Argentina di Roma con «L'Aigrette» — «Per vivere felici» ultimi successi di Parigi e di Milano.

Prima attrice Elisa Severi.

Consiglio Comunale

Venerdì 4 ottobre p. v. alle ore 14 il Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

IN SEDUTA PUBBLICA

Seconda lettura della proposta per la concessione di un contributo di lire cinquecento per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Autorizzazione ad aggiudicare la fornitura della refezione scolastica comunale per trattativa privata.

Commissione elettorale comunale. — Nomina di un membro effettivo.

stringere il pilota ad atterrare. Illner infatti diresse l'atterramento verso una spianata, fuori del campo di aviazione, dove si trovava il proprietario della spianata con la moglie, che erano rimasti lì non ostante l'avvertimento di allontanarsi. L'aeroplano fracassò il capo alla signora, che rimase morta su colpi.

Il marito versa in gravissime condizioni.

L'armistizio a Samo

ATENE, 29, (notte). — *Mercè l'intervento del comandante dell'incrociatore francese* Bruix *fu concluso a Samos un armistizio di cinque giorni.*

I soldati turchi violarono due ragazze uccidendone il padre.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mane alle ore 9, dopo lunga malattia, spirava serenamente nel bacio del Signore

Maria Zuanella Strazzolini

d'anni 40

Il marito Rinaldo, i figli Valentina, Giuseppe, Gino, Mirco, e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

S. Pietro al Natisone, 29 7mbre 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella chiesa parocchiale di S. Pietro domani lunedì alle ore 10 ant.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La confusione al campo turco
Una visita dei giornalisti

ROMA, 29. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: Da notizie recate dai nostri informatori si apprende che il massimo disordine regna al campo turco e in tutti i centri guerreschi del settore tripolino. Il comando turco è impotente a sedare la confusione, il primo e più notevole sintomo del disfacimento dell'abile* bluff *turco è offerto dalla popolazione di Zavia, che ha abbandonato il paese temendo una nostra operazione.*

Giungono intanto sempre più tristi notizie delle mehalle che hanno preso parte alla battaglia di Zanzur. Qualcuna di esse accenna già e defezionare. Così la mehalla di Scefara, comandata a Suani Ben Fonduk ha inviato un messo ad Aziziah per dichiarare che a causa delle perdite subite non è più in grado di combattere. I giornalisti tripolini hanno ieri compiuta una visita alle posizioni recentemente occupate e cioè alla quota 39 ed alla ridottina al sud dell'oasi. La visita ha potuto fare constatare il morale altissimo dei nostri magnifici soldati che in brev'ora costruivano possenti opere di fortificazioni.

A sud di Abdul Gelil i giornalisti hanno potuto vedere il capitano di artiglieria Lucidi ed il tenente Settanni di artiglieria che com'è noto caddero eroicamente feriti nell'estrema resistenza al sud dell'oasi di Zanzur. I due ufficiali sono in due modesti lettini da campo, sotto un'ampia tenda prospiciente il mare. Il loro stato è sensibilmente migliorato tanto che essi hanno potuto scambiare qualche parola coi giornalisti elogiando la condotta delle loro truppe a cui si dichiarano orgogliosi di appartenere.

Rechid pascià ad Ouchy

ROMA, 29 (notte). — Gli inviati speciali del *Giornale d'Italai* e del *Corriere d'Italia* telegrafano da Ouchy, che Rechid pascià è giunto ieri sera ed ha già avuto un cololquio con i fiduciari turchi.

La Russia contro l'intervento austriaco

PIETROBURGO, 29 (notte). — Il *Recht* dice di sapere che la Russia è decisa a non ammettere l'intervento esclusivo dell'Austria nella crisi balcanica.

Gli ascari visitano il monumento
a Vittorio Emanuele

ROMA, 29. — Oggi alle 15.30 il sesto battaglione degli ascari si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Molta folla si era radunata in piazza Venezia, applaudendo gli ascari. Questi sono rimasti meravigliati dinanzi alla grande mole sacconiana, ma quello che maggiormente ha colpito la loro mente è stata la statua equestre. Uno di essi spiegandosi nella sua lingua, ed accenando la statua del Re ha detto. E' tutto oro? Allora l'ha fatta Iddio.

Dopo una mezz'ora gli ascari hanno lasciato il monumento dopo aver presentato le armi alla statua del Re. Il battaglione nel tragitto di ritorno alla caserma è stato festeggiatissimo dalla popolazione.

Marconi migliora

LA SPEZIA, 29 (notte). — Le condizioni di Guglielmo Marconi migliorano sempre.

Severe misure contro il contrabbando
IN TUNISIA

ROMA, 29, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: « Le disposizioni date dalle autorità ai funzionari contro il contrabbando sono tassative e tali da garantire il mantenimento assoluto della neutralità.

A Tunisi pure la sorveglianza è intensificata.

Due ufficiali superiori turchi che volevano raggiungere il confine tripolitano, furono invitati a ripartire per la Francia ».

Sciopero generale a Cerignola

ROMA, 29 (notte). — Si ha da Cerignola che è stato proclamato lo sciopero dei contadini, in segno di protesta per l'ingresso di operai forestieri per la vendemmia.

"Mariam!,,

ROMA, 29 (notte). — Un redattore della Tribuna ha avvicinato il prete copto che accompagna gli ascari e gli ha chiesto:

— Hai visto il Re?

— Si bello, tutto bello.

— E la Regina?

— Mariam!

Siccome questa parole ci riesciva incomprensibile, chiedevamo spiegazioni: il prete copto per parlare alla Regina, usava la parola più soave della religione: Maria.

Dopo il varo della "Paris,,

TOLONE, 29. (notte). — Benchè fosse stato praticato un canale nel largo della Seyne, per facilitare la rotta della «Paris», varata ieri, essa incontrò un ammasso di fango evidentemente portato dalla tempesta.

I rimorchiatori, però, liberarono felicemente la nave.

L'ex re Manuel nell'esercito austr.

BERLINO, 24 (notte). — Si ha da Vienna che l'ex re Manuel intenda prestare servizio nell'esercito austriaco, come addetto alla stato maggiore d'un reggimento di cavalleria.

Egli sposerebbe un'arciduchessa austriaca.

La morte di un prode

NAPOLI, 29 (notte). — E' morto oggi il tenente colonnello Risiello dei granatieri, rimasto ferito a Bu Chemez.

Il compito dei maestri nella democraz.
Il discorso del ministro Steeg

PARIGI, 29. — Il ministro Steeg parlando all'inaugurazione di un monumento alla Gironda ha esposto il compito dei maestri della dimocrazia.

Bisogna, egli ha detto, che la loro autorità sia alla altezza delle loro funzioni. Il ministro riconosce che gli educatori sono lavoratori, ma mentre l'oggetto creato dall'operaio ha un valore intriseco indipendente dalla condizione di colui che lo ha creato, l'azione del maestro dipende soltanto dalla estensione del suo sapere, dalla qualità dei suoi metodi: essa risulta dalla sua personalità, dal suo pensiero, dalle sue attitudini nella scuola e fuori della scuoa. In una paroladalla fiducia che egli ha saputo inspirare non soltanto agli allievi, ma anche alle famiglie. Si dirà forse che noi desideriamo un semplice sacrificio ma una mutilazione della sua libertà? No, l'immensa maggioranza dei maestri confermerebbe su questo punto la mia esperienza personale.

Terminando il ministro ha osservato che la repubblica non ha nulla da temere dalla riforma dello scrutinio della rappresentanza nazionale. « Rinunziamo, egli ha detto, ai conflitti sterili nei quali non si urtano nè persone, nè principi, ma vanità. Abbiamo la preoccupazione di porre la fi-

Il monumento ad Alessandro III
a Londra
e l'opera di uno scultore veronese

PIETROBURGO, 29. — Oltre che comprovare l'industre operosità della nostra razza, la cronaca degli italiani all'estero comprova altresì il soffio di genialità ch'esso porta con prodigalità nei paesi lontani.

Ecco l'ultimo fatto del giorno intorno a lquale si sono appassionate le cronache artistiche di Mosca. Colà, nel maggio scorso, dopo ben 15 anni dalla data del primo concorso che fu vinto dell'architetto russo A. Pomerautzoff, è finalmente stato inaugurato il monumento ad Alessandro III. La statua è opera dello scultore russo A. Apekuzel. Piedestallo e statua furono considerate opere pregevoli, ma ciò che piacque singolarmente al pubblico di Mosca fu un largo motivo decorativo del piedestallo formato da quattro grandi aquile imperiali di cinque metri e mezzo ciascuna, sopra le cui immensi ali grandeggia e prende maggior maestà la quadra figura dell'imperatore 9Alessandro III. Le lodi e le congratulazioni piovvero notoriamente da ogni parte all'eminente architetto, il quale, naturalmente, se le prese tutte di vantata ragione, evitando però di dare spiegazioni e dettagli sulla modellazione delle aquile che gli venivano attribuite e che costituiscono, come ho detto, un'opera artistica di reputazione oramai consacrata. Solo ora, all'ultimo momento, apprendiamo dalle cronache dei giornali che tali opere artistiche furono modellate per intero dallo scultore veronose Pietro Kufferle dimorante qui a Pietroburgo e che (vero prodigio di abilità e di destrezza) gli costarono solo due mesi di lavoro, mentre l'inaugurazione del monumento fu già rinviato numerose volte solo a causa delle aquile modellate antecedentemente da altri che furono scartate per ben quattro volte dalla commissione di cui l'ultima mentre erano già fuse in bronzo.

Il parlamento bavarese
contro il sabotaggio

MONACO, 29. — Alla camera dei deputati durante la discussione del bilancio delle ferrovie, il ministro Scudlein ha fatto la seguente dichiarazione: In questi ultimi giorni in fatto di sciopero abbiamo avuto occasione di vedere abbastanza esempi di sabotaggio.

Dobbiamo esigere che i nostri impiegati e i nostri operai rinunciano a un simile mezzo. I nuovi assunti in servizio dovranno firmare un arruolamento.

Il papa si trasferirebbe a Malta?!

Leggiamo nel *Piccolo*:

BRUXELLES, 29. — L'organo del vescovo di Liegi pubblica la notizia senzazionale che in Vaticano si pensa seriamente a trasferire la S. Sede a Malta. Durante il congresso eucaristico a Vienna il progetto sarebbe stato discusso vivacemente tra i cardinali e vescovi colà radunati. Il prossimo congresso eucaristico, che si terrà già nell'aprile 1913 a Malta, avrebbe principalmente lo scopo di studiare più da vicino il progetto. Il giornale episcopale di Liegi soggiunge che il papa Pio X desidera che la sede della Curia pontificia sia quanto più lontano ch'è possibile da tutti gli avvenimenti mondani. Malta corrisponderebbe perfettamente allo scopo.

Una terribile disgrazia aviatoria ad Aussih

AUSSIG, 29. — Mentre dopopranzo verso le 5 l'aviatore di campo Illner, facendo un volo di prova, stava passando sopra il campo d'aviazione, l'apparato s'inclinò in modo da co-

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La Chalamet, dopo aver riflettuto per un quarto d'ora, aprì un cassetto della scrivania e ne tirò fuori un biglietto di banca, che presentò al conte di Lucenay, dicendo:

— Fatemene una ricevuta, poi stenderete una obbligazioni di duecentodieci mila franci... Mi fido di voi... Bisogna che questo matrimoni si faccia, e si farà.... Ecco i due fogli di carta bollata....

Poi intanto che Giulio scriveve essa pensava:

— Non ho nulla a temere... Supposto pure — cosa improbabile — che il matrimonio non riesca il signor Dauray ri restituirà i mille franchi da me prestati.

Quando il signor di Lucenq ebbe terminato, la Chalamet lesse attentamente quello che aveva scritto e disse:

— Va benissimo!... Ed ora intendiamoci... Quando mi farete consegnare le vostre carte di famiglia?

— Fra due ore....

— Oh! no oggi... Questa sera non sono in casa. Mi basta averlo per domani, prima di mezzogliorno...

— Meglio così, perchè potrò aggiungervi la fedina che mi farò rilasciare domani dal Tribunale. Quanto alla fede di nascita e gli atti di decesso di mio padre e di mia madre, li tengo già e li metterò insieme alle pergamene, in una busta.

— Ed io scriverò subito al signor Dauray fissandogli un convogno per domani alle due. Gli parlerò a lungo di voi signor conte: gli farò luccicare agli occhi i vantaggi di un matrimonio tanto norevole, si insperato, e alle quattro in punto vi troverete qui per la presentazione.

— Sarò esatto, ve lo assicuro.

— Ancora una domanda.

— Dite.

— Se si combina il matrimonio, come spero, come non dubito, si faranno subito le pubblicazioni... Orbene, credete voi che la notizia giungendo agli orecchi dei vostri creditori non abbia a risvegliare in essi... l'appetito, e le opposizioni sulle dote non abbiamo a piovere in tasca del vostro suocero?

— Non lo credo, nè lo temo. Son rovinato è certo, ma non ho debiti avendo, prima di partire da Parigi fatto danaro d'ogni cosa per pagarli. Nessuno ha il diritto di pretendere da me un soldo.

— A meraviglia.... Glielo farò sapere al signor Dauray, ed egli non potrà che stimarvi.

— Me ne rimetto a voi cara signora. So che vi adoperate pel comune interesse.... — A domani.

— A domani, signor conte — disse la Chalamet, stendendo la mano inanellata a Lucenay che, invece di stringergliela semplicemente, se la portò con tutta galanteria alle lebbra, e se ne andò, lasciandola sotto l'impressione di un atto si cortese.

— Duecento diemicila franchi!!! — essa disse stropicciandosi le mani, appena fu sola. — E' un affar d'oro... Non ne ho mai fatti di simili.

Poi sedette sulla scrivania e stese le seguenti linee:

«Filippo Dauray — Chennevières

«Vi prego di trovarvi domani a casa mia alle due. — Urge.

Vedova Chalamet — 11. Via San Lazazro.

LV

Terminato il dispaccio, la vedova incaricò il servo di spedirlo. Alle sette e mezzo di sera fu consegnato alla villa dei Platani, al signor Dauray, che era a tavola colla moglie, con Enrichetta e Lamarre. Lesse e trasalì.

— Cosa c'è? — gli chiese la moglie — Una brutta notizia?

— No. Mi si fissa un appuntamento per domani — rispose egli guardando Giorgio che comprese subito e si sentì stringere il cuore.

— Un marito per Enrichetta!!

Maritata, egli si sarebbe sentito più che mai separato da lei.

Verso le dieci salutò le signore e se ne andò accompagnato dal signor Dauray.

— Avete riveuo un dispiaccio dalla Chalamet, non è vero? — domandò il giovine.

— Sì.

— L'ho indovinato. — Che cosa vi dice?

— Mi fissa un convegno per domani alle due. — Vuol presentarmi qualcuno.

— E' probabile.

— Vuoi accompagnarmi?

— No.

— Perchè?

— Vi ho presentato. Ora basta. Devo rimanere estraneo a tutto quanto deve accadere... Dovete comprenderlo.

— Comprendo pur troppo!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.95, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.80, Pietroburgo [rubli] 268 80, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.87, fine settembre idem 98 02 idem 3 1|2 0|0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 405.— Naviga. Gen. It 360. , Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.41, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.92, id. id. fine settembre 98.06 Italiana, 3 1|2 0|0 98.06.

Azioni: Banca d'Italia 1453.— Banca Commer. Ital. 881.— Credito Ital 560. —, Ferrovie Merid. 618.—, id. Medit. 409.50, Nav. Gen. Ital. 430.50, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 16.46 Eridania 829.—, Ansaldo Armstroug e C. 308.50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 90.60, Italiana 3. 1|2 0|0 96.90, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 — Obblig. Ferr. Lombarde 272.—, Cambio su Italia 99 3|32 Rendita Turca 90.35, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 102 20, id. 1900 94.—, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 870.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15. A. 15.30, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30. 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43. M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21 (1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-16.20-19.35-21.56 (1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta